

Squinzi: niente scorciatoie

Il presidente: «Servono riforme, non promesse irrealizzabili». Preoccupa il Sud

ROMA - **Confindustria** avverte le forze politiche in campo per il voto di febbraio: «Mi auguro che in questa campagna elettorale non si seguano pericolose scorciatoie fatte di facili promesse irrealizzabili o di avventurosi passi indietro rispetto alla strada delle riforme già intraprese», dice il leader degli industriali, Giorgio Squinzi. Che ricorda le promesse «troppe volte non mantenute» sul Mezzogiorno, e dice: «Non permetteremo che accada di nuovo».

In viale dell'Astronomia il tema è il Sud, tra fondi strutturali europei e investimenti in infrastrutture. Ma Giorgio Squinzi trova spazio anche per una stoccata nel vivo del dibattito elettorale, mentre gli industriali stanno ancora limando la loro 'agenda' da proporre alla politica in vista del voto, probabilmente la prossima settimana. «I prossimi mesi saranno i più duri, segneranno il punto più basso dell'economia del nostro paese e del Sud. Ci aspetta un anno difficile», ricorda il presidente di **Confindustria**: è «cruciale» la sfida per la crescita. Scenario preoccupante, ma c'è ancora fiducia: «Io - aggiunge il leader degli industriali - rimango ottimista, convinto che l'Italia abbia risorse e capacità per venirne fuori».

Intanto Confindustria rilancia l'allarme Mezzogiorno. Da inizio crisi sono «16mila le imprese e 330mila i lavoratori in meno». C'è un «rischio di desertificazione industriale del Sud, di cui l'Ilva e tanti altri casi sono una testimonianza triste»; il Mezzogiorno «è forse l'area del paese dove più forte si sono avvertiti gli effetti della crisi». Basta con gli interventi emergenziali: servono «progetti a lungo termine» e i fondi strutturali «devono essere una parte essenziale di questo sforzo», vanno spesi in modo da innescare «un volano per la crescita», dice Squinzi.

